

Dott. SERGIO GAMBUZZI

Amb. Via Adelaide Bono, 4 - Ab. Via Montenegro, 14
41037 Mirandola MO - Tel. 0535-22080 - Fax 0535-703111
mail: sergio.gambuzzi@centromedicomirandola.it

Medico competente del lavoro
Medico autorizzato alla radioprotezione medica n. 1492
Specialista in Igiene e Medicina Preventiva
C.F. GMB SRG 57T04 F240N - P.I. 02225700364

Alle Spett.li AZIENDE LORO SEDI

Data: 24/02/2020

Oggetto: COVID-19 - Indicazioni sul lavoro

In qualità di medico competente presso codesta Azienda, intendo dare il mio pur modesto contributo per la prevenzione dell'epidemia di Covid-19.

Possiamo affermare che il rischio da Covid-19 sia un rischio non specifico dell'attività lavorativa svolta, essendo tanto presente nel vissuto lavorativo quanto, ed in moltissimi i casi anche ben di più, nel vissuto extra-lavorativo.

E' ovvio che attività lavorative ad alta promiscuità, e soprattutto in presenza di persone potenzialmente più a rischio (malati, anziani), siano da considerarsi maggiormente esposte rispetto ad altre, ma è altrettanto ovvio che una non esposizione non dia piena garanzia al soggetto, visto che nel resto della propria vita extra-lavorativa potrebbe trovarsi in condizioni ambientali di potenziale contagio da fonti sconosciute.

Personalmente ritengo che la divulgazione mediatica stia calcando un po' troppo la mano sulla drammatizzazione di un'epidemia che probabilmente sarà inevitabile, e le cui dimensioni saranno valutabili solo ex post; meglio sarebbe dare più evidenza al fatto che siamo di fronte ad una patologia con pericolosità non superiore a quella di tante influenze stagionali di anni passati, questo almeno per il momento.

Le attuali misure previste dall'unità di crisi e diramate dal Ministero prevedono la scaletta che qui a seguito riporto integralmente, e rappresentano a tuttora le uniche reali misure di prevenzione individuale:

1. Lavarsi spesso le mani
2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
3. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
4. Coprirsi bocca e naso quanto si starnutisce o si tossisce
5. Non assumere farmaci antivirali né antibiotici se non prescritti dal medico
6. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro
7. Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si assistono persone malate
8. I prodotti made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
9. Gli animali da compagnia non diffondono il Coronavirus
10. Contatta il numero verde 1500 per maggiori informazioni

Le specifiche attività svolte nelle singole Aziende potrebbero rendere necessaria qualche altra misura preventiva:

- Evitare l'invio di personale nelle aree rosse, allo stato per altro inibito;
- Evitare di fissare appuntamenti o incontri con persone provenienti dalle medesime aree;
- Evitare il più possibile contatti diretti (stretta di mano, baci ed abbracci) con chicchessia;
- Assicurarsi che eventuali persone provenienti da regioni considerate a rischio non siano state in contatto con altre persone poi riconosciute positive al test
- Limitare al minimo indispensabile assemblee, riunioni e frequentazioni dei punti ristoro.

Ricordo che è stato dimostrato come uno starnuto sia in grado di superare i 300 Km/ora e mandare goccioline potenzialmente infette fino a 8 metri di distanza; un colpo di tosse, pur con parametri più ridotti, anche. Si capisce bene quale importanza assuma un corretto comportamento del lavoratore a fronte di iniziale sintomatologia.



In merito alla mascherina abbiamo visto come il Ministero la consideri necessaria solo se in presenza di sintomi o per l'assistenza a personale malato; in questo caso la renderei obbligatoria come DPI, al pari dell'uso dei guanti. In tal caso il suggerimento sarebbe quello di utilizzare una FFP3, ma mi rendo conto che possa diventare un po' faticoso per il lavoratore che la indossi tutto il giorno, per sarà possibile scalare a categorie meno protettive fino a quella chirurgica.

Invece non sussistessero queste condizioni suggerirei comunque di lasciare ai singoli lavoratori la libertà di utilizzo di una mascherina, magari già in loro possesso, non foss'altro per poter dare maggior senso di sicurezza a chi lo dovesse ritenere opportuno.

Sarà mia cura verificare, qualora la situazione dovesse diventare particolarmente delicata, verificare se esistono lavoratori con patologie tali da renderli più a rischio di altri in caso di infettività.

Per coloro che desiderassero approfondire l'argomento il sito suggerito è il seguente:
<http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus>

Rimango a disposizione per qualsiasi ulteriore necessità.

cordialmente

Dott. Sergio Gambuzzi

medico competente del lavoro
medico autorizzato alla radioprotezione medica n. 1492
via Adelaide Bono, 4 – T. 0535 22080
41037 MIRANDOLA MO

